

IN RICORDO DEL PIEVANO

Forti e profondi sono stati i legami con le persone che don Enrico Pretelli ha intessuto nella Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo della Ferruccia e dell'Immacolata Concezione del Barba durante il lungo periodo di permanenza alla guida delle due comunità.

Accolto festosamente il Sabato 27 Luglio 1968, come giovane parroco suscitò simpatia in tutti, nei decenni successivi ha sviluppato un vivace polo attrattivo parrocchiale con le catechesi, l'animazione liturgica, l'Azione cattolica, il giornalino, il Centro Sportivo Italiano, le rappresentazioni teatrali, i campi scuola estivi; tutte forme di pastorale che hanno contribuito alla crescita della nostra fede ed alla maturazione umana.

Notevoli gli impegni per la ristrutturazione e la manutenzione degli edifici della Chiesa, della canonica, il teatro ed il circolo "La Tranquillona", l'acquisto del campo attiguo divenuto "da gioco".

Il Sabato 30 Settembre 2000 viene inaugurata la Sezione parrocchiale del Museo diocesano e distribuito un bellissimo catalogo sulle preziose opere di arte sacra ad uso liturgico.

È il coronamento di un progetto, se pur suggerito da Antonio Paolucci [\[1\]](#), ed espressione della sua premura di mantenere vive in Parrocchia le secolari tradizioni: le "Quarant'ore di adorazione Eucaristica", le Rogazioni per la campagna segno di un'attenzione quasi "sacra" al territorio, le solenni processioni.

Determinante è sempre stato l'aiuto pastorale delle Suore Ancelle del Sacro Cuore dell'Asilo infantile nella vita della Parrocchia e per molti anni con loro ha condiviso i pasti quotidiani.

Una Festa grande fu quella organizzata in occasione del 25° Anniversario di Sacerdozio celebrato il 29 Giugno 1982.

Tre giovani hanno seguito la strada del Sacerdozio durante la sua presenza: don Massimo Biancalani, don Alessandro Carmignani e don Andrea Mati.

In Marzo 2014 è stato nominato Monsignore dal Vescovo Mansueto Bianchi.

Nato il 4 Agosto del 1932 ed entrato in Seminario da adolescente è stato ordinato Sacerdote in Cattedrale il 29 Giugno 1957.

Un uomo fermo nel carattere e un organismo molto resistente, ha superato due interventi di sostituzione delle valvole cardiache, le protesi articolari e numerosi ricoveri in ospedale dovuti in alcuni casi al trattamento di farmaci anticoagulanti, sempre superati per il fortissimo desiderio di vivere e di essere circondato dalle persone con le quali nel tempo si consolidavano i rapporti affettivi.

Certo non sono mancate le divergenze, le incomprensioni e discussioni ma risolte guardando sempre a ciò che è essenziale nella vita e nella fede.

Durante una recente omelia, riferendosi genericamente alla sua dipartita evidenziava nell'interruzione delle relazioni l'aspetto per lui più doloroso.

Un carattere affabile ed ironico ma anche impulsivo e a tratti spigoloso, il modo migliore per stargli vicino era rispondere nell'immediato e sorvolare sulle sue reazioni ad effetto.

A lui, accolto oggi tra le braccia del Padre, chiediamo di aiutarci dal Cielo nel compimento dei nostri percorsi per essere autentici testimoni di Gesù Risorto.

Ciao amatissimo nostro Pievano.

Massimo Gori

[\[1\]](#) Funzionario della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze, Pistoia e Prato